

→ **Bersani** presenta a sindacati e imprese il Piano per la crescita che verrà recapitato a Tremonti  
→ **Da Confindustria a Cgil** preoccupazione per l'inerzia dell'esecutivo di fronte alla crisi

# Economia, il Pd sfida il governo

## «Pronti a discutere le riforme»

Bersani illustra alle parti sociali il Piano di crescita del Pd: «Ora pronti a discutere in Parlamento di riforme economiche». Camusso: «Bene sull'occupazione femminile, ma rafforzare la parte sulle politiche sociali».

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

«Noi siamo pronti a discutere in Parlamento di riforme economiche, se si vogliono fare sul serio». Pier Luigi Bersani lo dice al termine di un incontro a porte chiuse con i vertici di Confindustria, Confcooperative, Cgil, Cisl, Uil e altre associazioni di imprenditori e di lavoratori. Un appuntamento voluto dal leader del Pd per illustrare alle parti sociali il Piano per la crescita e le riforme messo a punto dal suo partito. Novanta pagine che spaziano dalle proposte di riforma fiscale a quelle per il rilancio della politica industriale, dal lavoro alle pensioni, dalla Green economy al Mezzogiorno, e che sebbene il responsabile Economia del Pd Stefano Fassina definisca «un contributo» al Piano che dovrà presentare a Bruxelles entro metà aprile il nostro governo (così come quelli di tutti gli altri Paesi Ue) è «alternativo» alle politiche del centrodestra e costituisce una sfida lanciata a un esecutivo che, denuncia con «preoccupazione» Bersani, «non si occupa di lavoro,

**Camusso sul documento**  
«Bene sull'occupazione femminile, più spazio alle politiche sociali»

redditi, servizi». Questioni, dice il leader Pd, «rimaste senza presidio» e che andrebbero invece urgentemente affrontate da un paese come il nostro che è «uno di quelli maggiormente indebitati e con le prospettive di crescita più lenta di tutta l'Ue».

## Il programma Pd per l'Italia

### Rilancio dell'economia, Mezzogiorno e scuola

Pagine:



**1** Piano Europeo

**2** Piano interno

**1**



Agenzia Europea per il debito



Investimenti per occupazione/ambiente/innovazione



Financial Transaction Tax



Investimenti del Fondo infrastrutturale "Marguerite"



Standard retributivo

#### PIANO ALTERNATIVO

Tra le proposte contenute nel documento c'è, a livello europeo, l'istituzione di un'agenzia per il debito che acquisti i titoli dei paesi comunitari ed emetta eurobond garantiti in modo collettivo, un piano europeo di investimenti per l'occupazione e una tassa sulle transazioni finanziarie. Sul piano nazionale, il piano del Pd sottolinea la necessità di aumentare il tasso di occupazione femminile (dall'attuale 47% al 60% in dieci anni con l'obiettivo di 3 milioni di donne occupate in più) e su una maggiore specializzazione produttiva del paese, ammortizzatori sociali sia per i contratti a termine che per quelli a tempo indeterminato ed incentivi alle aziende che puntano su efficienza energetica e rinnovabili. Tutte proposte che verranno fatte recapitare al

**2**

#### Due obiettivi guida:



Occupazione femminile al 60% entro un decennio



Innalzamento specializzazione produttiva italiana



#### Misure per il Mezzogiorno

- Liberalizzazione della distribuzione di farmaci
- Abrogazione del tacito rinnovo contratto RC Auto



#### Misure per la scuola

- Piano per l'edilizia
- Asili nido: +33% strutture
- Materne: estendere il tempo pieno
- Università: 10.000 borse di merito l'anno da 10.000 euro

#### Riforme previste:

- Riduzione 20% dell'aliquota sul primo scaglione Irpef
- Accorpamento 20% aliquote sui redditi capitale
- Eliminazione graduale dell'Irap sul costo del lavoro
- Bonus bebé per la fascia da 0-3 anni
- Detrazione fiscale del 55% per efficienza energetica degli edifici

## LA VERTENZA

### Omsa, nulla di fatto al ministero Oggi assemblea

Nulla di fatto per la vertenza Omsa. L'incontro al ministero dello Sviluppo economico ha visto una chiusura sulla trattativa da parte dell'azienda di Faenza e oggi è prevista l'assemblea delle lavoratrici per decidere il da farsi. Per la Cgil, da parte dell'azienda sono arrivati solo dei no, sia rispetto all'incentivo all'esodo dei 25 lavoratori eccedenti le 80 domande, sia rispetto all'atto unilaterale di fermare da ieri mattina le macchine di tessitura. La Cgil, con il segretario Filctem Emilia-Romagna Giordano Giovannini e il segretario regionale Antonio Mattioli, stigmatizza che no-

nostante «le richieste del Ministero e delle istituzioni (Regione Emilia-Romagna, sindaco di Faenza e Provincia) Omsa ha lasciato il tavolo istituzionale con un nulla di fatto». «Con l'accordo del 18 febbraio - prosegue il sindacato - si era tentato di dare risposta all'emergenza scoppiata per effetto di un bluff sulla reindustrializzazione, che l'azienda ha provato di spacciare come certa per mesi al Ministero». Ora «pare raggiunto» solo l'obiettivo di «avere le condizioni del secondo anno di cassa integrazione», mentre è sfumato «l'impegno a conferire ad una società la predisposizione di progetti di reindustrializzazione del sito di Faenza». «Si trattava di dare soluzioni ai problemi», per dare «priorità al lavoro, alla rioccupazione e alla reindustrializzazione».



D'ARCO